

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO
SICILIA 2020
PROGRAMMA OPERATIVO



per una crescita intelligente, sostenibile e solidale

**AVVISO N. 17/2017
PER LA REALIZZAZIONE DI
PERCORSI PER LA FORMAZIONE
DI ASSISTENTI FAMILIARI**



Regione Siciliana

Fondo Sociale Europeo



Unione europea
Fondo sociale europeo

Sommario

ARTICOLO 1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
ARTICOLO 2 CONTESTO DI RIFERIMENTO E FINALITA'	4
ARTICOLO 3 RISORSE FINANZIARIE	6
ARTICOLO 4 SOGGETTI PROPONENTI	6
ARTICOLO 5 DESTINATARI	7
ARTICOLO 6 PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI PERCORSI	7
ARTICOLO 7 INDICAZIONI PER LA FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA	8
ARTICOLO 8 TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	9
ARTICOLO 9 ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE	10
9.1 Pre-istruttoria/Ricevibilità	10
9.2 Istruttoria/Ammissibilità	10
9.3 Valutazione	11
9.4. Adozione della graduatoria (provvisoria e finale)	15
ARTICOLO 10 AVVIO DEI PERCORSI FORMATIVI	15
ARTICOLO 11 COSTI AMMISSIBILI	16
ARTICOLO 12 GESTIONE E CONSUNTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ	16
12.1 Principali adempimenti gestionali	16
12.2 Controlli	17
12.3 Criteri di riconoscimento del contributo e modalità di attestazione delle attività	17
ARTICOLO 13 RIDUZIONE E REVOCA DEL CONTRIBUTO	18
13.1 Riduzione del contributo	18
13.2 Revoca del contributo	20
ARTICOLO 14 OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO	20
ARTICOLO 15 MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO	21
ARTICOLO 16 TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI	21
ARTICOLO 17 PRINCIPI ORIZZONTALI	22
ARTICOLO 18 PROPRIETÀ DEI PRODOTTI	22
ARTICOLO 19 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	22
ARTICOLO 20 CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY	23
ARTICOLO 21 INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE	23
ARTICOLO 22 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	23
ARTICOLO 23 ALLEGATI	23
ARTICOLO 24 PRINCIPALI DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	23
24.1 Principali definizioni	23
24.2 Principali abbreviazioni	24

ARTICOLO 1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- ACCORDO DI PARTENARIATO di cui all'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1303/2013, approvato dalla CE il 29 ottobre 2014 con decisione CCI 2014IT16M8PA001;
- PROGRAMMA OPERATIVO del Fondo sociale europeo 2014-2020 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Sicilia in Italia (di seguito, anche "PO FSE"); Decisione di esecuzione della Commissione europea del 17.12.2014 CCI 2014IT05SFOP014;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 349 del 10 dicembre 2014, che adotta il Programma operativo del Fondo sociale europeo 2014-2020 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Sicilia;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 39 del 26 febbraio 2015, che apprezza il Programma operativo del Fondo sociale europeo 2014-2020 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" in quanto recepisce le osservazioni presentate l'11 dicembre 2014 dalla Commissione Europea relativamente all'innalzamento della dotazione finanziaria della quota comunitaria destinata alla priorità di investimento 8.iv "l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione fra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stretto lavoro o un lavoro di pari valore";
- Vademecum per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Siciliana FSE 2014-20 (di seguito anche "Vademecum");
- D.G. n. 3688 del 9 agosto 2011 "Nota tecnico-procedurale per l'adozione di Unità di Costo Standard nell'ambito del PO Regione Siciliana FSE 2007-2013";
- Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Regione Siciliana FSE 2014-2020;
- Criteri di selezione delle operazioni a valere sul FSE per il periodo 2014-2020, approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2014-2020 in data 10 giugno 2015;
- Articolo 14 della Legge della Regione Sicilia n. 24 del 6 marzo 1976, "Addestramento professionale dei lavoratori";

- Articolo 2 della Legge della Regione Sicilia n. 25 del 1 settembre 1993, "Interventi straordinari per l'occupazione produttività in Sicilia";
- Legge n. 845 del 21 dicembre 1978, "Legge quadro in materia di Formazione Professionale" e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990, e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge Regionale n. 10 del 30 aprile 1991 e successive modifiche ed integrazioni;
- D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge n. 30 del 14 febbraio 2003, e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge n. 68 del 12 marzo 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- Legge n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale n. 5 del 5 aprile 2011 sulla semplificazione e trasparenza amministrativa;
- Legge anticorruzione, legge n. 190 del 6 novembre 2012, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Art. 30 della Legge regionale n. 8 del 17 maggio 2016 "Disposizioni per favorire l'economia. Norme in materia di personale, Disposizioni varie;
- Protocollo d'Intesa tra la Regione Siciliana e il Comando regionale della Guardia di Finanza sottoscritto in data 11 novembre 2011 ai fini del coordinamento dei controlli e dello scambio di informazioni in materia di finanziamenti dei Fondi strutturali comunitari;
- D.D.G n. 966 del 19 marzo 2013 che regola la valutazione dell'esperienza professionale e didattica dei formatori;
- D.D.G. n. 4228 del 01 agosto 2014 di aggiornamento dell'Albo regionale del personale docente e non docente dei corsi di formazione assunto a tempi indeterminato entro il 31 dicembre 2008;
- D.D.G. n. 3688 del 9 agosto 2011 "Nota tecnico-procedurale per l'adozione di Unità di Costo Standard nell'ambito del PO Regione Siciliana FSE 2007-2013";
- Guida alle opzioni semplificate in materia di costi- Fondi Strutturali e di Investimento Europei- Commissione Europea EGISIF_14_0017;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 185 del 21 luglio 2015, recante "Regolamento di attuazione dell'art. 86 della legge regionale n.9 del 7 maggio 2015, Disposizioni per l'accreditamento degli organismi formativi operanti nel sistema della formazione professionale siciliana - Approvazione";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 231 del 14 settembre 2015, recante "Regolamento di attuazione dell'art. 86 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Disposizioni per l'accreditamento degli organismi formativi operanti nel sistema della formazione professionale siciliana – Osservazioni della Corte dei Conti";
- Decreto Presidenziale n. 25 del 1 ottobre 2015 "Regolamento di attuazione dell'articolo 86 della legge regionale 7 maggio 2015, n.9. Disposizioni per l'accreditamento degli organismi formativi operanti nel sistema della formazione professionale siciliana" (di seguito, "Regolamento Accredитamento 2015");
- Decreto assessoriale n. 2570 del 26 maggio 2016 di adozione del Repertorio delle qualificazioni della Regione Siciliana. .
- Legge regionale n. 8 del 09 maggio 2017 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale".
- Legge regionale n. 9 del 09 maggio 2017 di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019
- Legge regionale n. 10 del 31 luglio 2017 "Norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia";
- Decreto assessoriale del 22 aprile 2010 "Istituzione del registro pubblico degli assistenti familiari";
- D.A. n. 5816 del 26 luglio 2017 dell'Assessorato dell'Istruzione e della formazione professionale, di approvazione scheda corso del profilo di "Assistente Familiare" in sostituzione della scheda corso presente nel Repertorio delle Qualificazioni della Regione Siciliana

ARTICOLO 2 CONTESTO DI RIFERIMENTO E FINALITA'

1. Negli ultimi anni nel territorio della Regione Siciliana, in coerenza con la tendenza nazionale, si sta assistendo al progressivo invecchiamento della popolazione e all'aumento dell'età media delle persone, che spesso sono accompagnata da patologie connesse all'età. Tale fenomeno, connesso

alla necessità di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura delle famiglie di riferimento, ha determinato un incremento dell'esigenza di avvalersi del supporto di figure sia interne che esterne al nucleo familiare che forniscono il sostegno indispensabile per fornire il sostegno essenziale alla sopravvivenza del familiare.

2. La tendenza è in progressivo costante aumento e si inquadra all'interno di una più ampia cornice che deve essere finalizzata a sostenere l'assistenza domiciliare come la risposta privilegiata ai bisogni socio-sanitari della persona al fine di consentire a quest'ultima di mantenere nel proprio ambiente di vita condizioni sufficientemente adeguate di tutela.

3. Per assistente familiare si intende quella figura di sostegno che svolge una funzione significativa nell'ambito familiare occupandosi dell'assistenza, della cura e del benessere in generale di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti. L'assistente familiare realizza le proprie prestazioni nella casa della persona accudita, a ore o in regime di convivenza.

4. In tale ambito l'assistenza può provenire, come detto, all'interno del nucleo familiare attraverso il lavoro di cura svolto dal c.d. caregiver familiare, oppure da persone esterne al nucleo familiare, c.d. badanti. Per caregiver, secondo la definizione di cui all'art. 9 "Fondo regionale per la disabilità e per la non autosufficienza" della L. r. n. 8 del 9.05.2010, si intende il familiare convivente entro il secondo grado di parentela o affinità ai sensi del titolo V del libro I del codice civile, che si prende effettivamente cura della persona con disabilità

5. Nel caso del badantato, si tratta principalmente di soggetti adulti, con un basso grado di istruzione che necessitano di rafforzare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche e di formazione professionale o lavorative. Sono in prevalenza di straniere/i che vivono sole/i, ma con una o più persone a carico nei Paesi d'origine. Spesso raccontano esperienze relative a frequenti turn-over, a pregresse situazioni lavorative anche irregolari, di instabilità economica, di incertezza abitativa, di scarsa tutela anche nell'area sanitaria.

6. Il fenomeno del badantato si contraddistingue, quindi, da un contesto sociale che presenta elevate possibilità di rischi legati a diversi fattori di svantaggio che sono in stretta connessione con lo svolgimento di questo tipo di professione: in primis i casi di licenziamento "ad nutum" (senza preavviso), l'abitare in co-residenza (si sottolinea come talvolta si verifica che la casa sia un ambiente in cui si innescano meccanismi che trasformano l'abitazione in un luogo di isolamento e chiusura, in cui il controllo da parte dell'anziano su chi lo assiste può provocare la perdita di libertà, autonomia e identità dell'assistente), la necessità di saper elaborare i lutti per la perdita del proprio assistito o l'involuzione della situazione fino alla morte. Tutto questo in un contesto reso difficoltoso anche dalla lontananza e dalla separazione dalla propria famiglia d'origine.

7. La Regione Siciliana quindi intende sostenere un'offerta formativa finalizzata a rafforzare un'assistenza a domicilio maggiormente qualificata che determinerà una ricaduta positiva sulla qualità del servizio, con conseguente potenziale aumento della relativa domanda.

8. Il percorso formativo che il presente Avviso intende sostenere deve essere rispondente alla qualificazione di assistente familiare, con gli standard minimi di riferimento definiti dal D.A. n.5816 del 26 luglio 2017 di aggiornamento e adattamento del Repertorio delle qualificazioni della Regione Siciliana, disponibile all'indirizzo <http://repertoriodellequalificazioni.siciliafse1420.it> (in fase di aggiornamento).

9. L'Avviso, nell'inserirsi in maniera coerente nel contesto e nel quadro di quanto previsto dalla programmazione regionale, si colloca nell'ambito degli interventi previsti dal Programma operativo 2014-2020 del FSE Sicilia con riferimento in particolare all'Asse e Priorità/Obiettivi, riportati di seguito, introducendo il condizionamento del finanziamento assegnato al raggiungimento di specifici target finanziari e fisici¹.

¹Le operazioni realizzate nell'ambito dell'Avviso alimentano i seguenti indicatori fisici di risultato (CR) e di output (CO) previsti dal PO FSE per l'obiettivo specifico 9.3:

SR4	Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia (corrispondenti alla quota di popolazione 0-3 anni aggiuntiva all'azione di misure analoghe attivate a valere sul PAC Sicilia)
SR5	Tasso di anziani destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza sociale (corrispondenti alla quota di popolazione anziana aggiuntiva all'azione di misure analoghe attivate a valere sul PAC Sicilia)
CO 05	Lavoratori compresi i lavoratori autonomi

Asse prioritario	Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Azione	Categoria di operazione	Forma di finanziamento
2. INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	9.i.v Migliore accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	9.3.7 Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti.	112 - <i>Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e le cure sanitarie d'interesse generale</i>	<i>Sovvenzione a fondo perduto</i>

10.L'Avviso non prevede alcun regime d'aiuto.

11.La struttura dell'Amministrazione regionale responsabile del presente Avviso è il Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali (di seguito anche Dipartimento Famiglia).

ARTICOLO 3 RISORSE FINANZIARIE

1.L'Avviso è finanziato a valere sul PO FSE 2014 – 2020 della Regione Siciliana Asse II "Inclusione sociale e lotta alla povertà", per un importo pari a euro **4.250.000,00** (euro quattromilioniduecentocinquantamila/00), comprensivo delle indennità per i partecipanti di cui al successivo art. 11, punto 2.

2. L'Amministrazione si riserva la facoltà, senza che i Soggetti Beneficiari possano avanzare alcun diritto o pretesa a qualunque titolo, di prevedere una riedizione dell'intervento, previa disponibilità finanziaria a valere sul PO FSE e/o sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario di riferimento e secondo le modalità operative che saranno definite dall'Amministrazione con successivi provvedimenti.

ARTICOLO 4 SOGGETTI PROPONENTI

1. Possono presentare domanda di finanziamento i soggetti con sede operativa in Sicilia accreditati alla macro-tipologia "Formazione continua e permanente", ai sensi del Regolamento di accreditamento 2015 della Regione Siciliana, o, in alternativa, che abbiano presentato istanza di accreditamento per la medesima macro-tipologia prima della presentazione della domanda di finanziamento a valere sull'Avviso.

Il requisito dell'accreditamento regionale dovrà in ogni caso essere posseduto entro la data di adozione del decreto di impegno di cui al successivo art. 10, ai fini di quanto previsto dall'art. 125, comma 3 lettera d) del Regolamento (UE), n.1303/2013.

2. Non è ammessa la partecipazione in forma di ATI/ATS.

Nel caso di consorzi possono partecipare esclusivamente quelli aventi attività esterna di cui all'art. 2612 del c.c.; in tali casi, il consorzio deve indicare i consorziati per il quale il consorzio concorre. A questi ultimi non è ammessa la contestuale partecipazione all'Avviso, a pena di inammissibilità al finanziamento del singolo consorziato e del consorzio.

3. La presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi dai quelli individuati ai punti 1 e 2 del presente articolo, costituisce causa di non ammissione al finanziamento. Inoltre, non sono ammissibili le proposte progettuali presentate da soggetti:

- che versino in situazione di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o altra situazione liquidatoria, anche volontaria (salve le eccezioni di legge);
- i cui amministratori muniti di potere di rappresentanza abbiano subito condanne penali - anche non definitive - per le ipotesi contemplate all'art. 80 del D.lgs. n. 50/2016 o che siano sottoposti alle misure di prevenzione o ostative previste rispettivamente all'art. 6 ed all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011;

- che non siano in regola con gli obblighi previsti dalla Legge n. 68/1999 e s.m.i. “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”, ove applicabile.
4. E' fatto divieto di delega a terzi della gestione delle attività previste nella proposta progettuale. Il soggetto proponente dovrà, pertanto, gestire in proprio le attività finanziate. Per gestione in proprio si intende quella attuata attraverso personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.
 5. Si specifica che, a pena di esclusione, non è ammessa la presentazione di più di una proposta progettuale da parte di ciascun soggetto proponente.
 6. Ad avvenuta approvazione della proposta progettuale da parte del Dipartimento Famiglia, il Soggetto proponente assume la denominazione di Soggetto Beneficiario/attuatore.

ARTICOLO 5 DESTINATARI

1. Sono destinatari delle attività formative dell'Avviso, le persone in età lavorativa inoccupate, disoccupate e occupate (anche come lavoratori autonomi) nel campo della cura domiciliare alla persona, in possesso, alla data della candidatura per la partecipazione al percorso formativo, dei seguenti requisiti:

- essere residenti o domiciliati in Sicilia;
- avere un'età compresa tra un minimo di 18 anni e un massimo di 60 anni compiuti;

In caso di cittadini non comunitari, è richiesto il possesso di regolare permesso di soggiorno in corso di validità.

2. La selezione dei destinatari avviene mediante specifico Avviso emanato dai beneficiari, conformemente a quanto previsto dall'art. 10 dall'Avviso, dalla normativa e dalle disposizioni di riferimento. Ai fini della selezione dei destinatari sarà data priorità ai candidati con Certificazione ISEE in corso di validità non superiore a 15.000,00 Euro, e in ulteriore subordine, ai soggetti che dimostrano di avere maturato pregressa attività nel campo dell'assistenza familiare nel contesto descritto nell'art. 2.

3. In caso di approvazione della proposta, è fatto obbligo al beneficiario, in fase di avvio dei percorsi, di comunicare al Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali entro cinque giorni dall'inizio delle attività formative, le caratteristiche dei destinatari, distinte per genere, classe di età, titolo di studio, situazione nel mercato del lavoro, appartenenza a gruppi vulnerabili (come, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, persone disabili, migranti, appartenenti a famiglie i cui componenti sono senza lavoro, appartenenza a minoranze, etc.).

ARTICOLO 6 PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI PERCORSI

1. Il percorso formativo di assistente familiare ha come obiettivo quello di fornire e/o sviluppare competenze tecnico-professionali, relazionali - comunicative nonché socio-culturali nel campo dell'assistenza familiare fornendo ai partecipanti gli strumenti necessari per poter affrontare le difficoltà che emergono nell'ambito dell'assistenza e cura alla persona.

2. Il percorso formativo dovrà comprendere una parte di trasmissione di contenuti teorici, con lezioni frontali e una parte di formazione, rivolta esclusivamente ai disoccupati e agli inoccupati, che comporti un coinvolgimento attivo “stage” attraverso un tirocinio formativo e di orientamento, in modo che questi partecipanti possano essere protagonisti attivi del proprio cammino formativo.

3. Il percorso è finalizzato al rilascio della qualifica “Assistente familiare” del Repertorio delle qualificazioni di cui al D.A. n. 5816 del 26 luglio 2017, disponibile all'indirizzo <http://repertoriodellequalificazioni.siciliafse1420.it> (in fase di aggiornamento), la cui scheda del corso si riporta nell'Allegato 4 sia per i soggetti inoccupati e disoccupati che per i soggetti occupati.

4. I percorsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- numero di allievi non inferiore a 12 e non superiore a 15 per singolo corso;
- durata corrispondente con lo standard stabilito dalla scheda corso;
- periodo di stage, solo per i corsi rivolti ai soggetti inoccupati e disoccupati, per un monte ore compreso tra 90 e 120, da svolgersi in continuità con il percorso d'aula (in itinere o in prossimità del termine della didattica d'aula). I percorsi dovranno comunque terminare con attività d'aula allo scopo di consentire l'elaborazione ed il confronto delle esperienze. E' esclusa la possibilità di realizzare lo stage nella modalità di impresa simulata. La modalità di svolgimento dello stage dovrà essere oggetto di informazione preventiva ai destinatari degli interventi;
- numero minimo di ore di tutoraggio pari al:

- ✓ 60% del totale delle ore di formazione d'aula previste;
- ✓ 100% del totale delle ore di stage previste (laddove previsto).

Le ore realizzate dal tutor dovranno risultare dal diario di bordo del tutor d'aula e di stage, con indicazione delle date, dell'attività realizzata giornalmente e, nel caso dello stage, degli allievi assistiti e delle sedi di attività visitate. Le attività di tutoraggio comprendono sia le attività svolte in aula e/o in affiancamento agli allievi nel caso dello stage, sia le ore svolte dal tutor per la preparazione e la rielaborazione di materiali, il contatto con i docenti, la somministrazione delle verifiche in itinere, ecc.

5. Le attività d'aula potranno ricomprendere docenze, esercitazioni pratiche e simulazioni. La giornata formativa, di norma, dovrà avere una durata massima di sei ore. Nel caso in cui il soggetto proponente intenda svolgere attività formativa giornaliera di durata superiore (con il massimo di otto ore giornaliere), dovrà farsi carico di coprire i costi di vitto dei partecipanti, senza alcun onere aggiuntivo per l'Amministrazione.

6. In caso di corsi rivolti ad allievi occupati si specifica le attività d'aula devono essere svolte al di fuori dell'orario e del luogo di lavoro e potranno essere svolte in orari serali oppure nel fine settimana al fine di consentire a questi ultimi la frequenza alle attività stesse.

7. Tutti i corsi devono prevedere modalità di valutazione degli apprendimenti per la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati da parte dei partecipanti. A tale scopo, al termine di ciascun modulo formativo dovrà essere prevista una verifica strutturata e documentata. Inoltre, ai fini del conseguimento della qualificazione, i partecipanti che abbiano frequentato almeno il 70% delle ore complessivamente previste dal percorso, sono tenuti al superamento di un esame finale, da svolgersi conformemente con quanto previsto dalla disciplina di riferimento. La durata degli esami finali è fissata in 6 ore. Le ore da destinare alle verifiche in itinere e all'esame finale sono aggiuntive rispetto al monte ore corso e i relativi costi sono a carico del beneficiario, rientrando tale costo nell'ambito dell'UCS riconosciuta per il percorso formativo. Tali ore, comunque, dovranno risultare dal registro didattico.

8. A conclusione dei percorsi formativi di qualificazione, i beneficiari sono tenuti a certificare le competenze acquisite da parte dei partecipanti secondo il sistema regionale di certificazione delle competenze.

9. Non è ammessa la partecipazione di uditori.

10. Tutte le attività corsuali previste dalla proposta progettuale dovranno svolgersi nell'arco temporale di 18 mesi a decorrere dalla data di avvio del progetto.

ARTICOLO 7 INDICAZIONI PER LA FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA

1. Ogni proposta può prevedere un **numero massimo di 4 edizioni** dello stesso percorso formativo rivolto ai disoccupati e inoccupati e di **2 edizioni** dello stesso percorso rivolto agli occupati, coerentemente con le capacità tecnico-professionali e organizzative del soggetto proponente. I corsi rivolti ai destinatari inoccupati/disoccupati devono essere realizzati in almeno due ambiti provinciali differenti. Ne consegue che, nel caso in cui una proposta progettuale prevede due edizioni rivolte a soggetti inoccupati/disoccupati, ognuna di queste deve riguardare un ambito provinciale diverso. Tale vincolo non si applica ai corsi rivolti agli occupati.

2. Coerentemente con quanto indicato all'art. 6, le proposte progettuali presentate a valere sull'Avviso devono descrivere i seguenti aspetti:

- finalità generali della proposta progettuale in relazione al contesto produttivo, economico e sociale di riferimento, alla qualificazione, alle competenze tecnico-professionali oggetto del percorso;
- progettazione didattica in coerenza con la scheda corso "Assistente familiare" di cui al Repertorio regionale, modificato con D.A.n.5816 del 26 luglio 2017, assicurando, nello specifico, una totale corrispondenza della progettazione didattica rispetto alle competenze del profilo di riferimento;
- elementi organizzativi, strumentali e logistici che saranno utilizzati nella realizzazione delle attività;
- strumenti e modalità per la verifica iniziale, *in itinere* e finale dell'efficacia corso, che si intendono adottare e eventuali dispositivi di monitoraggio per la verifica dell'inserimento nel mercato del lavoro a conclusione del percorso formativo intrapreso;
- modalità di selezione dei partecipanti e di promozione, pubblicizzazione del corso;

- eventuali attività accessorie proposte, funzionali al conseguimento delle finalità occupazionali dell'intervento (a titolo esemplificativo e non esaustivo, azioni di informazione/aggiornamento per la ricerca attiva del lavoro, incontri divulgativi riguardanti le politiche attive del lavoro promosse dalla Regione, seminari di diffusione dei risultati raggiunti). Tali attività sono aggiuntive rispetto alle attività corsuali e dovranno essere realizzate al di fuori del normale svolgimento dei corsi senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione. La realizzazione di tali attività dovrà comunque risultare dai registri didattici ed essere adeguatamente documentata.
3. Inoltre, per ciascuna edizione, dovranno essere specificati i seguenti elementi:
- sede di svolgimento;
 - n. di allievi;
 - adeguatezza a qualità, delle strumentazioni e delle attrezzature didattiche che si intende implementare per la realizzazione dei corsi;
 - n. giornate previste per lo svolgimento del corso e modalità che si intende implementare per consentire la migliore fruizione delle attività formative, in particolare, ove previsto, da destinatari occupati.
4. Inoltre, in coerenza con le indicazioni dei Regolamenti di riferimento dei Fondi SIE per il periodo 2014-2020, le proposte progettuali dovranno dimostrare di contribuire al perseguimento dei principi orizzontali, di cui al successivo art. 17, di seguito indicate:
- parità tra uomini e donne;
 - pari opportunità e non discriminazione;
 - sviluppo sostenibile.

ARTICOLO 8 TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

1. Ai fini della partecipazione all'Avviso, i soggetti proponenti dovranno predisporre la domanda di finanziamento e i relativi allegati esclusivamente avvalendosi della specifica procedura informatica, disponibile all'indirizzo <http://Avviso 17/2017.siciliafse1420.it>
2. A pena di irricevibilità, le predette domande dovranno pervenire via posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it entro e non oltre le ore **13:00:00 del 45° giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sulla GURS**. Al riguardo, faranno fede la data e l'ora riportate nella ricevuta di consegna della posta elettronica certificata.
3. Nello specifico, a seguito della compilazione della domanda di finanziamento, verrà rilasciato un numero di pratica associato univocamente alla medesima domanda. A seguito di conferma da parte del soggetto proponente, i documenti relativi alla domanda saranno scaricabili dalla piattaforma in formato elettronico (.pdf) non modificabile e, a pena di irricevibilità, dovranno essere firmati digitalmente senza alterazioni e inviati tramite PEC all'indirizzo sopra indicato.
4. L'invio della PEC dovrà recare il seguente oggetto: **"PO FSE 2014-2020 Avviso n.17/2017 – Domanda n. _____"**; il numero della domanda è quello rilasciato dal sistema.
5. L'Amministrazione non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi dipendenti dal fornitore di servizi di posta elettronica certificata del soggetto proponente, o per ritardi o disguidi tecnici dipendenti dalla connettività utilizzata dal medesimo.
6. La documentazione da inviare tramite PEC, previa apposizione di firma digitale, è costituita dai seguenti atti:
 - "Domanda di finanziamento" (**Allegato 1**);
 - "Formulario della proposta progettuale" (**Allegato 2**);
 - "Patto d'integrità" (**Allegato 3**).
7. Ai fini di quanto sopra, i soggetti proponenti dovranno disporre preventivamente di:
 - una casella di posta elettronica certificata (PEC), quale indirizzo ufficiale per l'inoltro e la ricezione degli atti e della corrispondenza relativi al presente Avviso;
 - kit di firma digitale del soggetto abilitato alla sottoscrizione dell'istanza, conformemente a quanto previsto dal CNIPA nell'elenco pubblico dei certificatori all'indirizzo <http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/certificatori-attivi>.
8. Eventuali domande di chiarimento in merito ai contenuti dell'Avviso e dei relativi allegati e alla procedura informatica devono essere inoltrate al Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali **entro e non oltre dieci giorni lavorativi antecedenti la chiusura dei termini di presentazione**, esclusivamente per iscritto all'indirizzo e-mail famiglia.servizio.1@regione.sicilia.it con indicato in oggetto **"PO FSE 2014-2020 Avviso n.**

17/2017 – Quesito”. Non saranno prese in considerazione le richieste di chiarimenti pervenute ad altri indirizzi di posta elettronica o con altre modalità.

Le risposte ai chiarimenti pervenuti saranno inserite in apposita rubrica del sito della Regione www.sicilia-fse.it- chiarimenti FAQ e sul sito istituzionale <http://regione.sicilia.it/famiglia>, nella sezione del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, “Avviso n.17/2017 per la realizzazione di percorsi formativi per l’inclusione lavorativa di assistenti familiari”.

9. In considerazione del fatto che la piattaforma informatica di cui sopra è a supporto della predisposizione della domanda e dei relativi atti allegati, le domande inserite a sistema, che non siano trasmesse tramite PEC all’indirizzo sopra indicato ed entro i termini previsti al punto 2, non hanno alcuna validità e saranno considerate come non presentate e cancellate dal sistema.

10. Ai fini degli adempimenti di pubblicità e informazione, l’Avviso è pubblicato rispettivamente sul sito istituzionale <http://regione.sicilia.it/famiglia>, nella sezione del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, nel sito www.sicilia-fse.it e per estratto sulla GURS.

ARTICOLO 9 ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

1. La selezione delle proposte avviene attraverso le fasi di seguito descritte e nel rispetto dei criteri di selezione del PO FSE Sicilia 2014 – 2020, approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella seduta del 10 giugno 2015 ai sensi dell’art. 110, par 2.a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

9.1 Pre-istruttoria/Ricevibilità

1. La pre-istruttoria di ricevibilità delle istanze consiste nelle seguenti attività:

- verifica del rispetto della tempistica prevista per la presentazione dell’istanza, secondo quanto stabilito all’art. 8, punto 2;
- verifica del rispetto delle modalità di trasmissione dell’istanza, secondo quanto stabilito all’art. 8;
- verifica della presenza della documentazione richiesta e della relativa sottoscrizione secondo le indicazioni di cui all’art. 8.

2. L’esito negativo anche di uno solo dei controlli sopra elencati determina l’irricevibilità dell’istanza.

Al termine della fase di pre-istruttoria di ricevibilità, svolte dal Servizio 1 del Dipartimento Famiglia, l’istanza sarà considerata ricevibile o irricevibile e quindi ammessa alla successiva fase di istruttoria di ammissibilità o archiviata a seguito di comunicazione al soggetto interessato.

9.2 Istruttoria/Ammissibilità

1. L’attività di istruttoria/ammissibilità delle proposte progettuali consiste nella verifica:

- del possesso da parte del soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dall’Avviso;
- della presentazione di una sola proposta progettuale, così come prevista all’art. 4 punto 5 del presente Avviso;
- del rispetto di quanto previsto all’Art. 7 punto 1 del presente Avviso.

2. La fase di istruttoria/ammissibilità è svolta dal Servizio 1 del Dipartimento Famiglia.

3. Le proposte non saranno aperte in seduta pubblica, né alla presenza di rappresentanti dei soggetti proponenti, in quanto la procedura di cui al presente Avviso non rientra tra quelle di cui al D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., come recepite dall’art. 24 Legge regionale n. 8/2016.

4. Completate le fasi di istruttoria/ammissibilità, verrà approvato con decreto del Dirigente generale **l’elenco provvisorio** delle domande irricevibili, non ammissibili e ammissibili, con evidenza delle cause di esclusione.

5. Lo stesso viene pubblicato a norma dell’art.12, comma 3 della L.r.n.5/2011 sulla GURS e sul sito web del Dipartimento Famiglia <http://regione.sicilia.it/famiglia>; la pubblicazione vale quale notifica degli esiti ai soggetti proponenti le cui proposte sono state ritenute irricevibili, non ammissibili e ammissibili, consentendo – entro 10 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione – la formulazione di eventuali osservazioni. Tali comunicazioni devono essere trasmesse a mezzo PEC all’indirizzo dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it con indicato in oggetto “**PO FSE 2014-2020 Avviso 17/2017 – Osservazioni**” Esaminate le eventuali osservazioni pervenute, verrà approvato con decreto del Dirigente generale l’elenco definitivo, escludendo ovvero riammettendo in via definitiva le domande per la successiva valutazione di merito.

9.3 Valutazione

1. La valutazione viene eseguita a cura di apposita Commissione, i cui componenti sono nominati dal Dirigente Generale del Dipartimento Famiglia successivamente al termine per la presentazione delle domande di finanziamento. Nelle more del completamento delle verifiche delle osservazioni eventualmente inviate dai soggetti di cui al superiore punto 9.2.5, la Commissione avvierà la fase di valutazione tecnica delle proposte progettuali ritenute ammissibili con il Decreto di approvazione dell'elenco provvisorio.

2. Le proposte ammesse sono sottoposte alla valutazione tecnica ai fini dell'attribuzione del punteggio per la definizione della graduatoria.

3. L'esame delle proposte progettuali presentate è effettuato secondo i criteri di selezione di seguito descritti nella Tabella successiva.

Criterio	Descrizione	Punteggio	
A. Qualificazione del soggetto proponente (Max 40 punti)	A.1 Grado di efficienza delle attività formative realizzate misurato dal rapporto tra n. progetti conclusi fino alla data di presentazione della proposta progettuale/n. progetti finanziati nel periodo 2013-2016. <i>Sono esclusi i corsi OIF, IFTS, alta formazione, apprendistato, formazione continua finanziata con fondi interprofessionali.</i>	<ul style="list-style-type: none"> - ≤ 25% - > 25% ≤ 50% - > 50% ≤ 75% - > 75% ≤ 90% - > 90% 	<ul style="list-style-type: none"> 0 3 6 9 12
	A.2 Adeguatezza delle strutture logistiche per la realizzazione dei corsi in termini di strumentazioni e attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata compilazione - Insufficiente - Sufficiente - Discreto - Buono - Ottimo 	<ul style="list-style-type: none"> 0 1 4 8 12 14
	A.3 Esperienze pregresse in attività formative nell'ambito dei servizi socio - assistenziali maturate negli ultimi 5 anni	<ul style="list-style-type: none"> - nessuna esperienza - fino a 1 anni: - oltre 2 anni fino a 3 - oltre 3 anni fino a 5 - oltre 5 anni 	<ul style="list-style-type: none"> 0 3 8 10 14
B. Qualità e coerenza progettuale (Max 45 punti)	B.1 Contestualizzazione e connessione della proposta progettuale con il tessuto produttivo, economico e sociale regionale e/o locale	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata compilazione - Insufficiente - Sufficiente - Discreto - Buono - Ottimo 	<ul style="list-style-type: none"> 0 1 2 3 4 5
	B.2 Coerenza dei requisiti formali e sostanziali in funzione degli obiettivi/risultati attesi e delle attività formative previste nell'Avviso	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata compilazione - Insufficiente - Sufficiente - Discreto - Buono - Ottimo 	<ul style="list-style-type: none"> 0 1 3 5 7 10

Critero	Descrizione	Punteggio	
	B.3 Adeguatezza dell'articolazione progettuale delle attività previste rispetto alle caratteristiche dei destinatari e agli obiettivi formativi attesi in termini di competenze, conoscenze e abilità	- Mancata compilazione - Insufficiente - Sufficiente - Discreto - Buono - Ottimo	0 1 3 5 7 10
	B.4 Adeguatezza delle metodologie didattiche e delle modalità formative e dei processi di supporto e accompagnamento nella fase formativa (inclusa quella di stage ove pertinente) in funzione dei traguardi formativi previsti nell'Avviso e delle caratteristiche dei destinatari.	- Mancata compilazione - Insufficiente - Sufficiente - Discreto - Buono - Ottimo	0 1 3 5 7 10
	B.5 Adeguatezza delle modalità di accertamento dei requisiti di accesso al percorso e delle modalità di pubblicizzazione dell'iniziativa e delle procedure di selezione dei partecipanti.	- Mancata compilazione - Insufficiente - Sufficiente - Discreto - Buono - Ottimo	0 1 3 5 7 10
C. Coerenza con i principi orizzontali del PO FSE Regione Siciliana 2014 - 2020 (Max 10 punti)	C.1 Adeguatezza delle soluzioni e delle tecniche ecocompatibili nella realizzazione e gestione del progetto e/o presenza di moduli o contenuti specifici nel campo della <i>green economy</i> e/o <i>blue economy</i>	- Si - No	2 0
	C.2 Adeguatezza degli strumenti e delle modalità attuative volti a promuovere il rispetto e il rafforzamento dei principi di pari opportunità e non discriminazione e di parità di genere	- Insufficiente - Sufficiente - Discreto - Buono - Ottimo	0 2 4 6 8
D. Premialità (Max 5 punti)	D.1 Presenza di eventuali attività accessorie e coerenza rispetto alla proposta progettuale	- Insufficiente - Sufficiente - Discreto - Buono - Ottimo	0 1 2 3 5
TOTALE punteggio massimo			100

4. Di seguito si riportano i criteri utilizzati per l'assegnazione dei punteggi degli indicatori suddetti.

A.1) Esperienza pregressa. I punteggi saranno assegnati tenendo conto dell'esperienza pregressa del soggetto proponente rilevata sulla base delle attività realizzate dal 1 gennaio 2013 al 31 dicembre 2016 in attività formative intendendo per quest'ultime quelle inserite nella classificazione ISFOL. Inoltre, si specifica quanto segue:

- per progetto, si intende il singolo o l'insieme di corsi a cui è attribuito un medesimo CUP;
- per progetti conclusi, si intendono i progetti per i quali, alla data di presentazione della domanda di finanziamento a valere sull'Avviso, sono stati completati i corsi e, nei casi pertinenti, per i quali è stata almeno presentata la richiesta di nomina della commissione di esame;
- con riferimento al n. di progetti finanziati nel periodo considerato, l'anno di riferimento delle attività è da intendersi l'anno del decreto di finanziamento del progetto, che possono anche non

essere concluse al momento della presentazione della proposta progettuale. Si specifica che le attività formative per le quali il termine di scadenza, , cade successivamente alla data ultima per la presentazione della domanda di finanziamento a valere sul presente Avviso - e quindi regolarmente in itinere - non devono essere computate con riferimento ai corsi finanziati e ai corsi conclusi.

A.2) Adeguatezza delle strutture logistiche per la realizzazione dei corsi in termini di strumentazioni e attrezzature. Per questo indicatore si terrà conto della capacità logistica in termini di strutture di accoglienza, didattiche e laboratoriali adeguate alle caratteristiche dei destinatari del progetto.

A.3) Esperienze pregresse in attività formative nell'ambito dei servizi socio – assistenziali maturate negli ultimi 5 anni. I punteggi saranno assegnati tenendo conto dell'esperienza pregressa del soggetto proponente rilevata sulla base delle attività realizzate negli ultimi 5 anni (calcolati a partire dal giorno di pubblicazione dell'Avviso in GURS) in attività formative nell'ambito dei servizi socio-assistenziali .

B.1) Contestualizzazione e connessione della proposta progettuale con il tessuto produttivo, economico e sociale regionale e/o locale. Il punteggio concernente questo indicatore sarà assegnato formulando un giudizio in merito alle finalità e ai contenuti di quanto proposto rispetto ai fabbisogni formativi e professionali del contesto territoriale e del tessuto produttivo, economico e sociale regionale e/o locale.

B.2) Coerenza dei requisiti formali e sostanziali in funzione degli obiettivi/risultati attesi e delle attività formative previste nell'Avviso. Il punteggio concernente questo indicatore sarà assegnato formulando un giudizio in merito alla coerenza della proposta progettuale con riguardo agli obiettivi, risultati/traguardi e attività formative previste da questo Avviso.

B.3) Adeguatezza dell'articolazione progettuale delle attività previste rispetto alle caratteristiche dei destinatari e agli obiettivi formativi attesi in termini di competenze, conoscenze e abilità. Il punteggio concernente questo indicatore sarà assegnato formulando un giudizio in merito alla capacità della proposta progettuale di fornire, con completezza e univocità, adeguati elementi informativi riguardo alla qualità delle attività formative previste misurata in termini di competenze, conoscenze ed abilità che i destinatari conseguiranno grazie all'implementazione di queste attività .

B.4) Adeguatezza delle metodologie didattiche e delle modalità formative e dei processi di supporto e accompagnamento nella fase formativa (inclusa quella di stage ove pertinente) in funzione dei traguardi formativi previsti nell'Avviso e delle caratteristiche dei destinatari. Il punteggio concernente questo indicatore sarà assegnato formulando un giudizio in merito alla qualità e innovatività delle modalità e metodologie didattiche nonché delle misure di accompagnamento che, con una specifica attenzione e riferimento agli obiettivi da conseguire e alle caratteristiche dei destinatari, si intende implementare.

B.5) Adeguatezza delle modalità di accertamento dei requisiti di accesso al percorso e delle modalità di pubblicizzazione dell'iniziativa e delle procedure di selezione dei partecipanti. Il punteggio concernente questo indicatore sarà assegnato formulando un giudizio in merito alla qualità e efficacia delle modalità di accertamento dei requisiti di accesso alle attività proposte e di selezione dei partecipanti nonché delle iniziative che si intendono mettere in campo per la pubblicizzazione delle attività previste nel progetto presentato.

C.1) Adeguatezza delle soluzioni e delle tecniche ecocompatibili nella realizzazione e gestione del progetto e/o presenza di moduli o contenuti specifici nel campo della green economy e/o blue economy. L'indicatore terrà conto delle attività previste nel progetto finalizzate a minimizzare gli impatti ambientali ed a diffondere una coscienza tra gli allievi rispetto al tema della sostenibilità ambientale, secondo la seguente griglia:

Assenza di soluzioni e tecniche ecocompatibili nella realizzazione e gestione del progetto e/o presenza inadeguata di contenuti nelle attività proposte alle problematiche ambientali, anche nel campo della "green economy" e/o "blue economy"	0
---	---

Adozione di soluzioni e tecniche ecocompatibili nella realizzazione e gestione del progetto e/o presenza di contenuti nelle attività proposte alle problematiche di sostenibilità ambientale, anche nel campo della “green economy” e/o “blue economy”.	2
---	---

C.2) Adeguatezza degli strumenti e delle modalità attuative volti a promuovere il rispetto e il rafforzamento dei principi di pari opportunità e non discriminazione e di parità di genere.

Con questo indicatore si vuole tenere conto dell'impatto del progetto sull'obiettivo di favorire le pari opportunità e contrastare ogni forma di discriminazione. A tal fine il punteggio sarà assegnato formulando un giudizio di merito sull'adeguatezza di interventi e misure di accompagnamento specifici finalizzati a favorire la partecipazione femminile e di contrasto ad ogni forma di discriminazione.

D.1) Presenza di eventuali attività accessorie rispetto alla proposta progettuale. Per l'assegnazione del punteggio di questo indicatore si terrà conto di misure aggiuntive che, coerenti con il progetto, dimostrano di incrementare l'efficacia delle attività previste dal progetto in particolare per quanto attiene l'inclusione lavorativa dei destinatari del progetto stesso.

5. Nella tabella sotto riportata si presentano, ove non già chiarite nella tabella dei criteri di cui al precedente punto 3 del paragrafo 9.3 di questo articolo, le modalità che saranno utilizzate per determinare, le scale di giudizio (ottimo, buono, discreto, sufficiente, insufficiente, mancata compilazione).

Scala di giudizio	Descrizione
Ottimo	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza
Buono	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
Discreto	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
Sufficiente	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
Insufficiente	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
Nulla	In caso di mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

6 . I dati forniti dai soggetti proponenti in sede di presentazione delle proposte progettuali, sulla cui base saranno calcolati i punteggi previsti per i criteri di selezione sopra indicati, saranno oggetto di verifica da parte dell'Amministrazione, ricorrendo alle informazioni di cui la stessa dispone. Per i soggetti e/o quelle attività di cui non si dispone di elementi conoscitivi. l'Amministrazione ha facoltà di richiedere la necessaria documentazione per l'attestazione della correttezza dei dati forniti dai soggetti proponenti. A fronte di dati non veritieri, il punteggio assegnato per questi indicatori sarà sempre quello minimo (0), ferme restando le cause di esclusione previste dall'Avviso, oltre alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria competente.

7 . Non sono ammesse a finanziamento le proposte progettuali che non raggiungano il punteggio minimo pari a 65/100. In caso di parità di punteggio tra due o più domande, sarà ammessa a finanziamento la proposta che avrà ottenuto il punteggio più alto con riguardo al criterio *B. Qualità e coerenza progettuale*. Nel caso di ulteriore parità, sarà ammessa a finanziamento la proposta

che avrà ottenuto il punteggio più alto con riguardo al criterio C. *Coerenza con i principi orizzontali del PO FSE Sicilia 2014 - 2020.*

9.4. Adozione della graduatoria (provvisoria e finale)

1. A conclusione della fase di valutazione, le proposte progettuali ammesse sono inserite nella graduatoria provvisoria, approvata con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali. A tal fine, il Responsabile del Procedimento predispone la graduatoria provvisoria e gli elenchi di seguito indicati:

- a. *Ammesse a finanziamento;*
- b. *Ammesse ma non finanziate;*
- c. *Non ammesse per punteggio insufficiente;*
- d. *Domande escluse con indicazione dei motivi di non ammissibilità.*

Con il medesimo Decreto, il Dirigente Generale concede i termini per presentare eventuali osservazioni da parte dei soggetti proponenti (ad eccezione dei soggetti già esclusi o non ammessi alla valutazione). Il Decreto verrà pubblicato sul sito web del Dipartimento Famiglia <http://regione.sicilia.it/famiglia> e sul sito del Fondo Sociale Europeo www.sicilia-fse.it e la pubblicazione vale quale notifica degli esiti ai soggetti proponenti.

2. A seguito dell'esame da parte della Commissione di valutazione delle osservazioni eventualmente presentate dai soggetti proponenti interessati, con successivo Decreto del Dirigente Generale è approvata la graduatoria definitiva e sono impegnate le relative risorse.

3. La **graduatoria definitiva** è formulata mediante ordinamento decrescente delle singole proposte in relazione al punteggio totale ottenuto da ciascuna di esse.

4. L'approvazione a finanziamento delle proposte progettuali avviene fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili di cui all'art. 3 ed il finanziamento delle proposte termina con l'arrotondamento per difetto all'ultimo intervento integralmente finanziabile.

5. A seguito di avvenuto visto di legittimità e conseguente registrazione del Decreto di approvazione della graduatoria definitiva da parte della Corte dei Conti, per il tramite della Ragioneria Centrale, si procederà alla pubblicazione del Decreto sulla GURS, sul sito <http://regione.sicilia.it/famiglia> e sul sito del Fondo Sociale Europeo www.sicilia-fse.it e la pubblicazione vale quale notifica degli esiti ai soggetti proponenti.

6. Le risorse finanziarie, che si renderanno eventualmente disponibili a seguito di revoca del finanziamento, in base al principio dello scorrimento della graduatoria, potranno essere destinate all'attivazione delle operazioni contenute nella sezione "Domande ammesse ma non finanziate" della graduatoria.

7. Si avverte che qualora l'esito degli eventuali controlli realizzati dall'Amministrazione, ai sensi di legge, delle autodichiarazioni prodotte dovesse risultare non positivo si procederà all'immediato avvio del procedimento di revoca del finanziamento concesso.

ARTICOLO 10 AVVIO DEI PERCORSI FORMATIVI

1. Entro 30 giorni dalla pubblicazione sulla GURS del Decreto di approvazione della graduatoria definitiva e di ammissione a finanziamento dell'operazione presentata, i Soggetti Beneficiari/attuatori presentano dichiarazione di avvio delle attività progettuali. Tale documento dovrà avere in allegato obbligatoriamente il progetto esecutivo previsto dal Vademecum FSE dove il beneficiario dovrà riportare, oltre alle attività previste nel progetto presentato ed approvato, l'indicazione nominativa del personale impiegato, distinguendo tra personale docente e personale non docente, per l'erogazione delle attività previste. E' necessario distinguere tra personale docente interno e/o esterno e personale non docente interno e/o esterno, riportando per quest'ultima tipologia le funzioni svolte (es. segreteria, tutor coordinatore e direttore, ecc.). Per tutte le figure indicate va riportato il codice fiscale e va allegato un sintetico curriculum professionale.

2. In uno con la dichiarazione di avvio delle attività progettuali i Soggetti Beneficiari dovranno inviare l'Atto di adesione sottoscritto nel quale sono regolati i rapporti con l'Amministrazione e definiti gli adempimenti e gli obblighi di competenza delle parti.

3. L'amministrazione regionale provvede con verifica campionaria a controllare l'effettivo possesso dei requisiti dei soggetti proponenti richiesti al superiore Art.4. Relativamente alla verifica sul possesso del requisito dell'accreditamento alla formazione si prevede una verifica sul 100% dei soggetti proponenti.

4. Nel caso di mancata trasmissione della dichiarazione di avvio delle attività progettuali nei termini stabiliti, il Soggetto decade dal beneficio.
5. Le attività progettuali dovranno concludersi nei successivi 18 mesi.
6. A seguito dell'avvio delle attività, i Soggetti Beneficiari/attuatori presentano la richiesta di erogazione dell'anticipo corredata dalla documentazione prevista al successivo art. 15 (polizza fidejussoria, ecc.).
7. Le attività formative possono realizzarsi anche presso sedi didattiche occasionali ubicate in Sicilia, che dovranno disporre dei requisiti in tema di sicurezza, di accessibilità e di igiene dei locali previsti dalla normativa vigente. In questo caso, la conformità alle norme vigenti di tutti i locali, aule, laboratori ed attrezzature, deve essere comprovata da perizia giurata, redatta da un tecnico abilitato, e da certificazione di idoneità rilasciata dalla competente Direzione Territoriale Lavoro. Tale documentazione deve essere presentata all'Amministrazione prima dell'avvio delle attività corsuali presso la sede occasionale e può essere oggetto di verifica da parte dell'Amministrazione nell'ambito dei controlli di propria competenza.

ARTICOLO 11 COSTI AMMISSIBILI

1. In conformità con l'art. 67, comma 1, lettera b), Regolamento UE n. 1303/2013, le operazioni di cui all'Avviso sono gestite attraverso l'applicazione dell'Unità di Costo Standard (UCS) secondo il Vademecum. Il valore dell'UCS riconosciuto è pari a ad euro 129,00 ora corso (129,00). Tale parametro comprende tutti i costi che il beneficiario è tenuto a sostenere per assicurare la corretta realizzazione dell'operazione finanziata, nel rispetto dei vincoli e delle disposizioni vigenti in materia, ad eccezione dell'indennità giornaliera di frequenza.
2. Agli allievi disoccupati e inoccupati, che abbiano frequentato almeno il 70% delle ore complessivamente previste dal corso, è riconosciuta un'indennità giornaliera di frequenza pari a € 5,00 lordi, ad esclusione delle giornate relative alle attività accessorie e di esame.

ARTICOLO 12 GESTIONE E CONSUNTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ

1. Le operazioni a valere sul presente Avviso sono regolate dalle norme di attuazione del PO FSE 2014/2020 vigenti e di ogni altra disposizione derivante dalle norme comunitarie riferita al Fondo Sociale Europeo e applicabile al suddetto Programma Operativo.
2. Per quanto riguarda le modalità di gestione, il monitoraggio delle attività, la rendicontazione e la documentazione da allegare a rendiconto si rinvia al "Vademecum per gli operatori in attuazione del Programma Operativo Regionale Siciliana FSE, 2014-2020".

12.1 Principali adempimenti gestionali

1. Il beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività approvate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. È, altresì, responsabile sia delle dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, sia di ogni altra certificazione resa nel corso delle attività.
2. L'attuazione delle attività deve avvenire nei tempi stabiliti, nel rispetto del progetto approvato e della relativa progettazione esecutiva, nonché di tutte le condizioni previste.
3. Fatte salve le modifiche operate dai competenti Uffici regionali, per correzione di errore materiale o nei casi espressamente previsti dall'Avviso, non è ammessa variazione dell'importo finanziario approvato nel suo complesso.
4. Le restanti eventuali variazioni (indirizzo delle sedi per l'attività formativa in aula, calendario/orario di svolgimento, sostituzione allievi, riduzioni di numero dei partecipanti, ecc.), pur non oggetto di autorizzazione, devono essere comunicate di norma almeno entro le 48 ore precedenti dall'evento oggetto di variazione, attraverso la registrazione sul sistema informatico dedicato o, in caso di modifiche straordinarie, nel rispetto della tempistica e delle procedure stabilite dal Vademecum FSE.
5. I Soggetti Beneficiari sono tenuti ad archiviare la documentazione in originale relativa alla proposta formativa ammessa a finanziamento, garantendo modalità di conservazione della documentazione di progetto conformi alle previsioni di cui all'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, fatto salvo il rispetto della normativa nazionale in materia. I documenti vanno conservati in formato cartaceo o secondo le modalità di conservazione alternative disposte dai Regolamenti.

12.2 Controlli

1. La Regione svolge controlli sia documentali, sia in loco, anche senza pre Avviso e in qualunque momento nel corso della realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. I suddetti controlli potranno essere effettuati, oltre che dalla Regione, anche dallo Stato Italiano, dall'Unione Europea e/o da soggetti incaricati a tal fine.

2. Ad eccezione dell'indennità giornaliera di frequenza, al beneficiario non è richiesto di documentare la spesa effettivamente sostenuta mediante i documenti giustificativi, fermo restando la necessità di provare la regolare ed efficace realizzazione dell'operazione ed il conseguimento dei risultati previsti nel progetto.

3. In fase di controllo, il beneficiario è tenuto ad esibire tutta la documentazione indicata dall'Avviso, dal Vademecum FSE (per le disposizioni applicabili), dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nonché l'ulteriore documentazione che potrà essere richiesta dall'AdG, o da altri soggetti preposti alle attività di controllo, a dimostrazione dell'attività realizzata, nel rispetto di quanto previsto dal progetto approvato e a garanzia della qualità dell'intervento.

4. Qualora gli Uffici incaricati dei controlli riscontrino gravi irregolarità nello svolgimento delle attività, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, il Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, previa comunicazione al beneficiario, disporrà l'avvio del procedimento di revoca secondo quanto indicato all'art. 13.2 dell'Avviso.

12.3 Criteri di riconoscimento del contributo e modalità di attestazione delle attività

1. Il finanziamento concesso ai corsi attuati, per la realizzazione delle attività didattiche e di stage previste (ove quest'ultime previste), non è commisurato alla spesa sostenuta dal soggetto beneficiario, ma alla effettiva realizzazione fisica e qualitativa della proposta formativa ammessa a finanziamento. Pertanto, il finanziamento è riconosciuto soltanto per la parte corrispondente alle quantità di ore corso effettivamente realizzate, dichiarate e ritenute ammissibili, tenuto conto delle eventuali riduzioni previste dal successivo art. 13.

Al fine del riconoscimento dell'UCS per le ore di stage realizzate (ove previste), le ore valide sono calcolate moltiplicando il numero di ore di stage previste per il singolo corso per la frequenza media (come rilevabile dal registro stage) degli allievi validi espressa in termini percentuali. Il numero delle ore riconosciute è arrotondato all'intero inferiore. Qualora la frequenza media degli allievi validi espressa in termini percentuali sia pari o superiore al 70%, sarà riconosciuto l'intero ammontare delle ore di stage. Diversamente, nel caso in cui la frequenza media degli allievi validi espressa in termini percentuali sia inferiore al 70%, le ore di stage realizzate sono calcolate moltiplicando il numero di ore di stage previste per il singolo corso per la frequenza media effettiva (come rilevabile dal registro stage). Nel caso di non coerenza dello stage rispetto ai contenuti e agli obiettivi del corso, le relative ore di stage non saranno riconosciute ai fini del calcolo della media, fermo restando che, se l'allievo risulta comunque valido, verrà conteggiato al denominatore.

2. E' data facoltà ai beneficiari, nel caso dei corsi rivolti a soggetti disoccupati e inoccupati in cui alcuni allievi non abbiano realizzato tutte le ore di stage previste, di riprogrammare il calendario relativo allo stage per le ore non frequentate, comunicando il calendario modificato secondo le modalità stabilite dal Vademecum FSE e rispettando la tempistica prevista per la conclusione dell'operazione.

3. Al fine di provare l'avanzamento dell'attività ed il rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, in fase di presentazione della dichiarazione di attività e della relazione finale, il beneficiario, salvo quanto diversamente richiesto da parte dell'AdG, dovrà presentare la seguente documentazione:

a. dichiarazioni periodiche di attività, presentate con cadenza periodica, secondo le scadenze e i modelli che saranno definiti dall'AdG e pubblicati sul sito del FSE. Le dichiarazioni periodiche di attività dovranno essere predisposte attraverso il sistema informatico, dovranno attestare le attività realizzate e contenere la relazione dettagliata delle attività. Il beneficiario, inoltre, dovrà caricare a sistema la seguente documentazione:

- scansione dei registri didattici e di stage;
- per il personale docente: il contratto/lettera d'incarico;
- dichiarazione a cura di ciascun docente, che attesti la coerenza tra le competenze possedute e certificate e i moduli e le materie erogate nel periodo di riferimento,

debitamente firmata dal docente ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i., corredata da documento d'identità in corso di validità;

- per i tutor: copia del documento d'identità in corso di validità, copia del contratto/lettera d'incarico, diario di bordo del tutor d'aula e di stage, con indicazione delle date, dell'attività realizzata giornalmente e, nel caso dello stage, degli allievi assistiti, debitamente firmata da parte del tutor, ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i., corredata da documento d'identità in corso di validità;
- per i partecipanti: copia del documento d'identità in corso di validità oltre eventuali certificati attestanti particolari condizioni;

b. dichiarazione finale di attività, presentata attraverso il sistema informatico entro 30 giorni dalla conclusione delle operazioni compresi gli esami finali, redatta secondo i modelli definiti dall'AdG e pubblicati sul sito del FSE. Ad integrazione della documentazione richiesta dal Vademecum FSE (Allegato 15 Relazione attività realizzata UCS – DDR finale) dovrà essere presentata la medesima documentazione richiesta per le dichiarazioni periodiche di attività.

Inoltre, il beneficiario è tenuto a presentare la documentazione a dimostrazione dell'effettivo pagamento delle indennità giornaliera di frequenza agli allievi, così come stabilito dal Vademecum FSE.

ARTICOLO 13 RIDUZIONE E REVOCA DEL CONTRIBUTO

13.1 Riduzione del contributo

1. Il costo complessivo del progetto, determinato sulla base dei costi ammissibili di cui all'art. 11, è suscettibile di riduzioni determinate applicando agli importi rendicontati le decurtazioni di seguito previste. Le decurtazioni sono applicate sulla base dei dati caricati e validati sul sistema informativo e delle ulteriori informazioni agli atti dell'Amministrazione. Le decurtazioni sono applicate a livello di singola edizione, salvo il caso di cui al punto vi) per il quale la decurtazione è applicata a livello di progetto, e comportano la rideterminazione dell'importo del contributo riconosciuto. Tali decurtazioni sono applicate secondo l'ordine di seguito riportato; ogni decurtazione successiva è applicata sul valore dell'UCS rideterminato sulla base dell'applicazione della decurtazione precedente. Le decurtazioni sono applicate a seguito della presentazione e verifica delle dichiarazioni intermedie (limitatamente alla decurtazione di cui al successivo punto *i. Riduzione del numero degli allievi*) e della dichiarazione finale.

i. Riduzione del numero degli allievi

Nel caso in cui il numero degli allievi validi risulti inferiore al numero minimo stabilito dall'Avviso è applicata una riduzione del valore dell'UCS, secondo le percentuali indicate nella tabella di seguito riportata.

Allievi validi	% riduzione UCS ora corso
15 – 12	0%
11	4%
10	8%
9	15%
8	20%
7	25%
6	35%
5	45%
4	55%
3	65%
2	80%
1	85%
0	100%

Non è considerato abbandono:

- la dimissione di un allievo dal corso in ragione di assunzione di durata almeno semestrale da parte di impresa;
- una grave patologia certificata sofferta dall'allievo ed intervenuta nel periodo di svolgimento dell'intervento formativo o decesso dell'allievo.
- il caso di allievi disabili, che non abbiano rinunciato formalmente al corso.

In tali casi deve essere prodotta adeguata documentazione a supporto dei motivi dell'abbandono. Fermo restando quanto sopra, si rappresenta che un allievo non può essere iscritto contemporaneamente a più di un corso.

A tutela delle legittime aspettative dei destinatari degli interventi, il beneficiario è tenuto a completare il corso anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca a una unità.

ii. Mancata comunicazione preventiva di sostituzione del docente

In caso di sostituzione dei docenti senza presentazione della comunicazione preventiva della variazione sul sistema informativo, le ore di docenza realizzate dallo stesso non saranno riconosciute.

iii. Mancata competenza professionale del personale docente

Nel caso in cui venga utilizzato personale docente le cui competenze professionali non siano coerenti con le materie oggetto di formazione, le ore realizzate non verranno riconosciute.

iv. Mancato possesso dei requisiti da parte dei destinatari

In caso di mancato possesso da parte dei partecipanti anche di uno solo dei requisiti previsti all'art. 5, si applica per singolo partecipante una decurtazione a titolo sanzionatorio pari al 1% del valore dell'UCS rideterminato secondo quanto previsto ai punti precedenti. Il mancato possesso dei requisiti comporta il mancato riconoscimento della validità del partecipante e la perdita, per il partecipante, del diritto all'indennità giornaliera di frequenza.

v. Tutoraggio

Il beneficiario deve assicurare il numero minimo di ore di tutoraggio indicate nella progettazione esecutiva approvata, in coerenza con l'art. 6. In caso di non rispetto delle percentuali minime, per le ore di tutoraggio non realizzate, il valore dell'UCS, sarà ridotto del 20%.

vi. Pubblicizzazione e promozione del progetto

In caso di violazione parziale di quanto disposto in materia di informazione e pubblicità o di mancato utilizzo degli emblemi richiesti, si applicherà una decurtazione pari al 10% del valore dell'UCS.

vii. Variazione della fascia di esperienza professionale dei docenti

Qualora il totale delle ore d'aula, realizzate per fascia di esperienza professionale del personale docente impiegato, risulti, in fase di attuazione, inferiore rispetto a quanto previsto dal progetto esecutivo presentato in allegato alla dichiarazione di avvio delle attività progettuali (cfr. punto 1 articolo 10), sarà applicata una riduzione del costo standard riconosciuto per l'attività d'aula, secondo quanto indicato nella tabella sottostante:

Esperienza del personale docente impiegato

Esperienza del personale docente indicata nel Progetto Esecutivo	Esperienza effettiva del personale impiegato	Tasso di abbattimento dell'UCS
Esperienza superiore o uguale a almeno 10 anni.	Esperienza professionale inferiore a 10 anni ma superiore a 5 anni.	15%
Esperienza professionale superiore o uguale ad almeno 10 anni.	Esperienza professionale inferiore o uguale a 5 anni.	30%
Esperienza professionale uguale o superiore a 5 anni.	Esperienza professionale inferiore a 5 anni.	15%

La riduzione sarà calcolata tenendo conto della differenza di livello tra l'esperienza professionale/didattica del personale docente indicato nel Progetto Esecutivo presentato come previsto nell'articolo 10 punto 1 e l'esperienza professionale/didattica del personale docente effettivamente utilizzato, applicando alle ore di differenza una decurtazione dell'UCS.

2. Le decurtazioni di cui sopra potranno essere ridotte in casi eccezionali e sulla base di adeguate e documentate giustificazioni presentate dal beneficiario.

13.2 Revoca del contributo

1. In aggiunta a quanto già disciplinato nell'Avviso, l'Amministrazione procede alla revoca, parziale o totale, del finanziamento e, laddove l'irregolarità riguardi attività già liquidate, al recupero delle somme, nei casi di seguito indicati:

- variazioni che modifichino elementi progettuali oggetto di valutazione in fase di selezione e che avrebbero comportato la non ammissione al finanziamento;
- violazione degli obblighi in capo al beneficiario di cui al successivo art. 14, punto 1, lettere b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m), o) e p).

2. Per quanto non espressamente previsto, si rinvia alle disposizioni adottate nell'ambito del PO FSE Sicilia 2014 - 2020, richiamate all'art. 12, punto 1.

ARTICOLO 14 OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

1. Il beneficiario è tenuto a:

- a) presentare la dichiarazione di avvio attività progettuali, accompagnata dal progetto esecutivo entro il termine perentorio e secondo le specifiche di cui all'art. 10, pena la decadenza dal beneficio;
- b) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, in particolare in materia di accreditamento, di formazione professionale e di FSE, ivi incluse le disposizioni riguardanti l'informazione e la pubblicità;
- c) realizzare le attività conformemente al progetto approvato, al progetto esecutivo e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'Avviso e nella normativa di riferimento;
- d) gestire in proprio (attraverso personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale) le attività previste nella proposta progettuale, nel rispetto del divieto di delega di cui all'art. 4, punto 4 dell'Avviso pubblico;
- e) ricorrere a procedure di evidenza pubblica per l'individuazione dei partecipanti del percorso formativo, secondo principi generali volti a garantire parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza;
- f) assicurare per lo svolgimento delle attività, l'utilizzo di sedi conformi alla normativa vigente in materia di urbanistica ed edilizia, di sicurezza sui luoghi di lavoro e di superamento e abbattimento delle barriere architettoniche, e nel rispetto di quanto stabilito dalla regolazione regionale in materia di accreditamento;
- g) fornire, secondo le modalità e le scadenze stabilite dall'Autorità di Gestione, tutti i dati di monitoraggio relativi alla realizzazione del progetto finanziato, a pena di revoca in tutti i casi in cui la mancata trasmissione comporta delle sanzioni nei confronti dell'Amministrazione da parte delle autorità comunitarie e nazionali;
- h) redigere le dichiarazioni periodiche secondo le scadenze e i modelli definiti dall'Autorità di Gestione e la dichiarazione finale di attività, da trasmettere all'Amministrazione entro 60 giorni dalla conclusione delle attività, a pena di revoca salvo i casi espressamente autorizzati;
- i) accettare il controllo della Regione e dello Stato Italiano e dell'Unione Europea o di soggetti terzi da essi incaricati e agevolare l'effettuazione dei controlli nel corso delle visite ispettive, assicurando la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche e rendendo disponibili tutte le informazioni e i documenti richiesti;
- j) applicare nei confronti del personale dipendente il contratto collettivo nazionale del settore di riferimento;
- k) applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie;
- l) rispettare gli adempimenti in materia di archiviazione e conservazione di tutta la documentazione, amministrativa e contabile, relativa al progetto, conformemente con quanto previsto nell'Avviso e ai sensi dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- m) pubblicizzare, attraverso procedure di trasparenza e chiarezza, le modalità di selezione di eventuale personale esterno da impegnare nelle attività previste dall'Avviso, con puntuale specifica dei ruoli e compiti da svolgere;
- n) fornire le informazioni e la documentazione su richiesta dall'Autorità di Gestione entro i termini dalla stessa fissati;

- o) rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010 e s.m.i., recante "*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia*";
- p) ricevere da tutte le persone coinvolte nella realizzazione del progetto (candidati alla selezione, partecipanti, collaboratori interni ed esterni ecc.) il consenso al trattamento dei dati personali e di fornire idonea informativa sul trattamento dei dati facendo riferimento agli obblighi legislativi in base ai quali è effettuato (D. lgs n. 196/2003);
- q) assicurare l'utilizzo di personale adeguato nella realizzazione delle attività previste dal progetto, secondo quanto dichiarato nel progetto esecutivo, nel rispetto di quanto previsto dal Vademecum FSE;
- r) selezionare l'eventuale personale dipendente aggiuntivo a quello di cui si dispone in organico prioritariamente dall'albo dei formatori di cui alla legge regionale 24/1976;
- s) restituire, in caso di eventuali irregolarità accertate a seguito dei controlli, le somme indebitamente percepite; il recupero di tali somme potrà avvenire anche mediante compensazione.

ARTICOLO 15 MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. I trasferimenti da parte del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali in favore del beneficiario, in coerenza con quanto riportato nel Vademecum, avvengono secondo le seguenti modalità:

- primo acconto, pari al 50% del finanziamento concesso a seguito dell'avvio dell'attività corsuale di tutti i corsi finanziati, salvo rinuncia a uno o più corsi da parte del beneficiario;
- secondo acconto, fino all'80% del finanziamento concesso al raggiungimento del 40% nella realizzazione delle attività corsuali di ciascun corso finanziato e previa validazione della domanda di rimborso da parte dell'Amministrazione. In questa fase, l'Amministrazione procederà altresì alla verifica del numero di allievi risultanti da registro didattico che per ciascun corso potranno completare il percorso formativo nel rispetto della soglia minima di frequenza, secondo i parametri di cui all'art. 13, punto 1, lett. i). Sulla base degli esiti della suddetta verifica, l'Amministrazione procederà alla rideterminazione del finanziamento concesso e dell'importo relativo al secondo anticipo ovvero al recupero delle somme indebitamente erogate.
- saldo finale, a conclusione delle attività previa verifica e approvazione della domanda di rimborso finale da parte del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali e verifica di avvenuto pagamento delle indennità di frequenza agli allievi.

2. Il Soggetto Beneficiario, al momento della presentazione della richiesta di acconto, deve presentare idonea garanzia fideiussoria bancaria (o assicurativa o da società finanziaria iscritta all'albo speciale, ai sensi dell'art. 107, D.lgs. n. 385/1993 e s.m.i.) in favore del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello presente nel Vademecum.

3. Al momento della presentazione delle domande di acconto e/o saldo, il soggetto proponente ha l'obbligo di fornire i dati e le informazioni necessari all'acquisizione del DURC e delle informazioni antimafia, ex D.lgs. n. 159/2011 e s.m.i., ove previsto. In assenza di tali elementi, l'Amministrazione non potrà procedere all'iter di erogazione del finanziamento.

ARTICOLO 16 TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

1. Il beneficiario assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010 e s.m.i., recante "*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia*".

2. In particolare, i pagamenti saranno effettuati tramite le modalità previste dal Vademecum, al paragrafo 6.18, riportando, in relazione a ciascuna transazione posta in essere, salve le eccezioni di legge, il codice unico progetto (CUP) relativo all'investimento pubblico sottostante. Il CUP, ove non noto, sarà richiesto all'AdG.

3. Si rinvia, inoltre, all'art. 6, Legge n. 136/2010 e s.m.i. per le sanzioni amministrative che saranno irrogate dall'Ufficio Territoriale del Governo a presidio dei predetti obblighi di tracciabilità.

ARTICOLO 17 PRINCIPI ORIZZONTALI

1. *Sviluppo sostenibile.* Nell'individuazione delle figure professionali che si intende formare attraverso l'Avviso, i soggetti proponenti sono tenuti a prestare particolare attenzione alle possibili soluzioni e tecniche ecocompatibili nella realizzazione e gestione del progetto e/o a dare la dovuta priorità alle formazioni di figure professionali che possano fornire rafforzamento e impulso alla *green economy* ed alla *blue economy*.

2. *Pari opportunità e non discriminazione.* I soggetti proponenti sono tenuti ad indicare nelle proposte progettuali presentate come intendono contrastare forme di discriminazione per ragioni di razza, genere, religione, età, disabilità, al fine di garantire pari possibilità di accesso alle attività formative che intendono attuare.

3. *Parità tra uomini e donne.* Attraverso l'Avviso, la Regione intende contribuire alle politiche implementate per l'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un'effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne. Con l'attuazione dell'Avviso, l'Autorità di Gestione promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate, facendo obbligo ai Soggetti Beneficiari di assicurare il più ampio coinvolgimento delle donne a partire dalla pubblicazione delle attività da realizzare. Nella fase di selezione dei partecipanti devono essere poi implementati criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nelle attività formative che si intendono attuare. Nelle proposte progettuali presentate a valere sull'Avviso, dovrà essere indicata l'eventuale presenza di:

- organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione dell'operazione;
- elementi atti a rendere flessibili e adattabili gli orari di realizzazione dell'operazione, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso.

ARTICOLO 18 PROPRIETÀ DEI PRODOTTI

1. Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Siciliana.

ARTICOLO 19 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto beneficiario. Quest'ultimo è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione della proposta formativa ammessa a finanziamento, trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.

2. In particolare, le attività di informazione devono obbligatoriamente contenere:

- a) titolo dell'operazione;
- b) finalità dell'operazione;
- c) tipologia di attestazione finale rilasciata;
- d) durata in ore, periodo di svolgimento previsto e la sede o le sedi di svolgimento;
- e) caratteristiche soggettive richieste ai destinatari per avere titolo alla partecipazione;
- f) modalità e termini per la presentazione della domanda di partecipazione;
- g) eventuali criteri di selezione con indicazione delle modalità.

3. I Soggetti Beneficiari sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:

- a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso al corso;
- b) il fatto che la proposta formativa è cofinanziata dal FSE nell'ambito dell'attuazione del PO FSE.

4. In tale senso, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:

- contenere una dichiarazione da cui risulti che il PO è cofinanziato dal FSE;
- recare i seguenti emblemi:



Regione Siciliana



Fondo Sociale Europeo



Unione europea
Fondo sociale europeo

5. Le modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione e la descrizione delle modalità di selezione devono essere indicate nella proposta progettuale all'atto della presentazione della stessa.

ARTICOLO 20 CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY

1. Tutti i dati forniti dal soggetto proponente nell'ambito della presente procedura, verranno trattati nel rispetto del D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i., recante "Codice in materia di protezione dei dati personali". I dati personali saranno trattati per le seguenti finalità:

- registrare i dati relativi ai soggetti proponenti che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione regionale per la realizzazione di attività;
- realizzare attività di istruttoria e valutazione sui progetti pervenuti;
- realizzare attività di verifica e controllo previste dalla normativa vigente in materia;
- inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione regionale;
- realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

2. Il soggetto beneficiario del finanziamento è tenuto a mantenere riservati i documenti, i dati e le informazioni, su qualsiasi supporto contenuti e con qualsiasi modalità raccolti, acquisiti o trattati nella realizzazione dell'intervento, salvi quelli costituenti informazioni pubbliche o di pubblico dominio, ovvero pubblicamente conoscibili.

ARTICOLO 21 INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Si chiarisce che le somme di cui all'Avviso costituiscono contributi a favore dei beneficiari nel rispetto di tutte le condizioni e di tutti gli adempimenti stabiliti.

2. Per quanto concerne l'inquadramento fiscale delle citate somme erogabili in esecuzione dell'Avviso si precisa che:

- ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto (DPR n. 633/1972 e s.m.i.), i contributi FSE erogati nell'ambito dell'Avviso sono esclusi dal campo di applicazione IVA, in quanto non sussiste il carattere di sinallagmaticità tra il soggetto proponente beneficiario e la Regione Siciliana, la quale non riveste soggettività attiva, non esercitando direttamente od indirettamente alcuna attività di impresa né di arti e professioni;
- ai fini delle imposte dirette (D.P.R. n. 917/1986 e s.m.i., D.P.R. n. 600/1973 e s.m.i.), le somme da erogare costituiscono contributi in conto esercizio: si ricorda, in ogni caso, l'attuale vigenza delle norme contenute nell'ultima parte dell'art 8, comma 34, Legge 11 marzo 1988, n. 67.

ARTICOLO 22 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente del Servizio 1 del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche sociali.

ARTICOLO 23 ALLEGATI

Costituiscono parte integrante dell'Avviso i seguenti allegati:

- "Domanda di finanziamento" (**Allegato 1**);
- "Formulario della proposta progettuale" (**Allegato 2**);
- "Patto d'integrità" (**Allegato 3**);
- "Scheda corso – Assistente Familiare" (**Allegato 4**).

ARTICOLO 24 PRINCIPALI DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

24.1 Principali definizioni

Nozione	Descrizione
Allievo valido	Partecipante in possesso dei requisiti di cui all'art. 5, individuato da parte del beneficiario mediante regolare procedura di selezione, che abbia frequentato almeno il 70% del corso.
Beneficiario	Organismo pubblico o privato responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni.
Competenze	Comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale e informale (D.lgs. 13/2013, art. 2, lett.e).

Nozione	Descrizione
	Gli elementi costitutivi della competenza sono le abilità minime (intese come capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi) e le conoscenze essenziali (ovvero insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un ambito di lavoro).
Competenze tecnico-professionali	Competenze costituite da abilità minime e conoscenze essenziali connesse all'esercizio delle attività operative richieste da funzioni e processi di lavoro specifici che connotano e caratterizzano una determinata professionalità in modo necessario, sufficiente ed essenziale.
Destinatario	Soggetto in possesso dei requisiti di cui all'art. 5.
Moduli formativi	Parti di un percorso formativo caratterizzate, ciascuna, da specifici contenuti, durate e modalità formative. Ciascun percorso è organizzato in moduli che devono essere esplicitamente messi in relazione alle competenze dei profili di riferimento e moduli dovranno permettere il raggiungimento degli apprendimenti definiti in termini di abilità e conoscenze che costituiscono il contenuto descrittivo delle competenze.
Repertorio delle qualificazioni	Insieme delle qualificazioni regionali e delle relative competenze strutturato in coerenza con i livelli essenziali delle prestazioni di cui al D.lgs. 13/2013. Il Repertorio delle qualificazioni si configura come un "oggetto" dinamico e costantemente aggiornabile sulla base dei fabbisogni professionali e formativi del contesto produttivo regionale, e rappresenta il riferimento per i diversi servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze e per la spendibilità nazionale delle qualificazioni conseguite nell'ambito del sistema regionale. Il Repertorio è costituito dai seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none"> - Standard nazionali di riferimento per le qualificazioni di leFP riportate come articolate nella normativa nazionale di riferimento per i percorsi triennali e quadriennali, per i percorsi IFTS e per i percorsi ITS; - Profili professionalizzanti: insieme di elementi (competenze/processi di lavoro) riconducibili ad una specifica professionalità; - Obiettivi: insieme di competenze che possono essere trasversali a diversi Profili, Figure o aree professionali o intese come aggiornamento di profili già definiti.
Soggetto proponente	Soggetto accreditato alla macro-tipologia "Formazione continua e permanente" ai sensi del Regolamento di accreditamento 2015 della Regione Siciliana, o, in alternativa, che abbia presentato istanza di accreditamento per la medesima macro-tipologia prima della presentazione della domanda di finanziamento. Il requisito di accreditamento deve in ogni caso essere posseduto entro la data di adozione del decreto di impegno.

24.2 Principali abbreviazioni

Abbreviazione	Descrizione
AdG	Autorità di Gestione
ATI	Associazione temporanea di imprese
ATS	Associazione temporanea di scopo
CE	Commissione Europea
FAQ	Frequently asked questions
FEAMP	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
FEASR	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
FESR	Il Fondo europeo di sviluppo regionale

IL DIRIGENTE GENERALE

Dott. Mario Candore